

PREDAZZO

La proposta: «Indirizzare i soldi (quasi 13 milioni) verso la riqualificazione edilizia e antisismica del padiglione Musto e ristrutturare l'ampio immobile della Provincia»

L'obiettivo è di garantire alla comunità locale l'eredità olimpica, aumentando gli alloggi residenziali e i parcheggi. Sindaca Bosin: «Serve però il rispetto dei ruoli istituzionali»

Villaggio Olimpico, minoranza critica

«Il nuovo edificio non rispetta l'agenda Cio e i principi della rigenerazione urbana»

ANDREA ORSOLIN

PREDAZZO - Nelle scorse settimane sui tavoli di Provincia, Guardia di Finanza, Demanio, Fondazione Milano Cortina 2026 e Coni sono giunte due lettere. Entrambe provenienti da Predazzo aventi ad oggetto il villaggio olimpico che sorgerà all'interno della Scuola Alpina della Guardia di Finanza, ospitando gli atleti di salto, sci nordico e combinata nordica impegnati in valle di Fiemme per le Olimpiadi invernali del 2026.

Una lettera porta la firma della giunta comunale guidata dalla sindaca Maria Bosin, l'altra di otto consiglieri (i sei della minoranza più Chiara Bosin e Federico Modica, i due fuoriusciti dalla maggioranza) che, non essendo rimasti soddisfatti del contenuto della prima missiva, hanno deciso di mettersi in proprio per chiedere la

richiesta di modifica del progetto, di cui si sta attualmente occupando lo studio Bbs Srl di Trento.

Sostenibilità a lungo termine e rispetto dell'eredità olimpica è quello che chiedono tutti: la sindaca Bosin valuta come positivo il fatto che con questi lavori «la caserma verrà riqualificata, inoltre il villaggio olimpico a Predazzo sarà un bel biglietto da visita», ma la minoranza è critica sui lavori che, oltre al risanamento delle strutture esistenti, prevedono la costruzione (nell'area della confluenza dei torrenti Avisio e Travignolo) di un nuovo edificio di quattro piani da 26.800 metri cubi e 392 posti letto, a fronte di una spesa di 12.960.000 euro.

«La realizzazione del nuovo edificio - hanno scritto gli otto consiglieri nella lettera - non è allineato al principio di rigenerazione urbana e al documento Olympic Agenda 2020+5». A Pro-

vincia, Fondazione Milano Cortina 2026 e agli altri destinatari danno alcuni suggerimenti, che potrebbero secondo loro «risolvere anche alcune externalità negative legate alla disponibilità di alloggi residenziali a Predazzo». La proposta dei consiglieri prevede di «indirizzare le risorse finanziarie a disposizione verso la riqualificazione edilizia e antisismica del padiglione Musto e alla contestuale ristrutturazione di un ampio immobile adiacente, di proprietà della Provincia, da destinare, al termine delle Olimpiadi, ad alloggi residenziali e a foresterie temporanee (ipotesi già presa in considerazione da Patrimonio del Trentino, ndr)». Secondo i firmatari, che auspicano l'istituzione di un tavolo tecnico, questo intervento consentirebbe anche la «predisposizione di un ampio parcheggio ad uso della Scuola Alpina, con il decongestionamento di quelli co-



Il luogo, nei pressi della Scuola Alpina, dove verrà realizzato il nuovo edificio del villaggio olimpico da 392 posti letto

munali». Durante i lavori alla caserma la funzionalità formativa degli allievi potrebbe essere comunque garantita «ottimizzando gli interventi sulle altre strutture del compendio militare, nonché utilizzando la caserma di Passo Rolle».

«Abbiamo chiesto che nell'edificio siano previsti, dopo le Olimpiadi, alloggi destinati al personale delle forze dell'ordine, che andrebbero quindi a liberare altri appartamenti in paese a favore di altri cittadini che cercano casa - spiega la sin-

daca Bosin - Per il resto, io non mi sento di sottoscrivere una lettera con considerazioni che esulano dalle nostre competenze. Serve il rispetto dei ruoli istituzionali: non è giusto andare in caserma a dire quali sono i lavori da fare».